

di altra stirpe continuarono le loro ribellioni contro i veneziani.

Varda Calergi da Chissamo a capo dei ribelli espugnò Castel Selino, e prese Ermolao Belegno colla moglie e figli che vi erano rinchiusi, e andossi a collocare a Siuriti. Era duca dell'Isola Giovanni Corner dalla Ca granda, ed uno dei suoi consiglieri era Lorenzo Morosini. Il primo avviò verso Piritissa il secondo a Milopotamo con cinquecento cavalli e tremila fanti. All'appressarsi delle forze venete, si impaurirono gli insorti, e consegnarono al duca, Nicolò Procasiridi, uno dei principali, che venne decapitato e portarono al duca il capo di Varda Calergi. Li Morosini impadronivasi del Casale di Margariti, e di Trasuna dove era il figlio di Varda Calergi, che venne pure decapitato. Quindi il duca e i consiglieri entrarono vittoriosi a Candia, Alessio e Varda Calergi da Melipotamo, si portarono con fedeltà verso i Veneti, e contribuirono con efficacia alla repressione della rivolta. Ma era appena terminata questa sommossa, che nuovi tumulti furono provocati da Leone Calergi, che furono capitanati da Costa Smeriglio, e dai suoi figliuoli, ma furono dessi vinti da